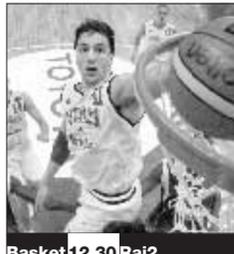


Fenomeno

Oggi Ronaldo potrebbe passare al Milan. Il tecnico del Real Fabio Capello ha detto che «il giocatore sta lavorando bene e sta recuperando, ma deve restare qui solo se è contento». Una frase da molti interpretata come un saluto al centravanti. In giornata Galliani sarà a Madrid per chiudere l'affare



Basket 12,30 Rai2



Calcio 21,00 Rai2

INTV

■ 08,00 SkySport2 SkyMotori
■ 08,30 SkySport2 Aerobic Oz style
■ 10,30 Eurosport Equitazione, Mondiali
■ 10,45 SkySport2 Wrestling Wwe
■ 12,30 Rai2 Basket, Italia-Usa
■ 13,00 SkySport1 Beach Soccer
■ 13,45 SkySport2 Beach Volley

■ 14,00 SkySport1 Sport Time
■ 15,00 Eurosport Ciclismo, G. Benelux
■ 16,30 Rai3 Ciclismo, Gp Nob. Rubin.
■ 16,45 SkySport2 Sky Volley
■ 18,10 Rai2 Rai Tg Sport
■ 19,00 SkySport1 Sport Time
■ 21,00 Rai2 Chievo-Levski Sofia

Inzaghi trascina il Milan in Champions League

Gol di Pippo apre la via al trionfo, raddoppia Seedorf. Stella Rossa ko: 2-1. Oggi Chievo-Levski

di Max Di Sante

ANCORA LUI Un gol all'andata, un gol ieri sera al Marakana di Belgrado, per la gara di ritorno. Così Inzaghi porta il Milan in Champions League, confermando uno stato di forma invidiabile. Crea occasioni, agevola il lavoro dei compagni. Finisce 2-1 per i ros-

soneri che allontanano l'incubo di un crollo psicologico.

Prima della partita, infatti, c'è tensione. La posta in palio è alta, il Milan si gioca l'accesso alla fase a gironi della Champions League partendo dal solo gol segnato a San Siro, nella gara di andata. Un vantaggio non sufficiente a tranquillizzare i rossoneri che ancora ricordano la sera di 18 anni fa quando, in questo stadio, solo la nebbia salvò la squadra dalla disfatta. Stavolta non sarà così. Ancelotti propone una formazione di emergenza soprattutto in difesa, ma si pensa anche ad altro e non solo a questioni di gioco. Il Marakana è: tutto esaurito, grande coreografia e uno striscione tra gli ultrà serbi («mafiosi») sulla scritta Uefa e i colori rossoneri, che la dice lunga sul clima che si respira. Come era facile prevedere, l'inizio è contratto per entrambe le squadre, il gioco è confuso e frammentario: nei primi minuti sono più determinati i padroni di casa. Attaccano a testa bassa facendo conto sull'altezza di Zigic (2 metri e 2 centimetri...) e sulla mobilità di Djokic e Jankovic, premendo sulla tre quarti assaltano la difesa con veemenza ma occasioni vere e proprie non riescono a crearne. Così alla distanza esce fuori il Milan: al 15' Gilardino ha una buona palla ma la difesa rimedea; Seedorf si fa notare lanciando due cross che le punte non sfruttano. Al 18', sponda di Djokic per Jankovic che tocca in anticipo su Costacurta, ma Dida esce e sven-

ta. Poi, alla prima vera occasione il Milan passa: c'è Kakà che lancia sulla destra Gattuso; Ringhio crossa al centro, la palla viene deviata, Inzaghi (forse in fuorigioco) è più veloce di tutti a schiacciare di testa in rete: è il 28', improvvisamente tutto cambia, la partita diventa facile.

I serbi non hanno i numeri per ribaltare un punteggio che li vede, ora sì, pesantemente sotto. Così, la ripresa è un gioco da ragazzi per i rossoneri: Cafu ha spazi per scorrazzare, Kakà gioca sul velluto, Pirlo quasi scherza. Al 34' Seedorf raddoppia (ottima azione di Kakà), al 38' Djokic segna il gol della bandiera. Poi più nulla, pare si pensi già alla stagione che si annuncia: questa partita non ha più niente da dire.

CICLISMO Premio ai giornalisti «Due ruote da sogno» al nostro Gino Sala

■ Un ciclismo pieno di polemiche derivanti dalla pratica del doping s'avvicina al campionato del mondo del 24 settembre sul circuito di Salisburgo. Compito del ct Ballerini allestire una Nazionale con l'obiettivo di conquistare la maglia iridata. Tanti i pretendenti della maglia azzurra, 9 i titolari, 2 le riserve. Qualcosa suggerirà l'odierno Gp Nobili Rubinetterie che si svolgerà in quel di Arona per 185 km con 22 squadre in lizza e 162 partenti tra i quali spiccano Garzelli e Pellizzotti. Intanto ieri sera l'Associazione ciclistica Arona ha conferito al nostro Gino Sala il Premio Due ruote da sogno dedicato alle personalità che più di altre hanno contribuito a sviluppare lo sport del ciclismo.



Marco Mordente abbraccia Gianluca Basile al termine dell'incontro con il Senegal. Foto di David Guttenfelder/Agf

BASKET Battuto il Senegal solo nel finale grazie a Mancinelli. Il gruppo di Recalcati oggi alla prova dei maestri americani

Italia inarrestabile, vola agli ottavi

■ Con la testa già alla sfida con gli Usa la spuntata banda di Recalcati rischia la figuraccia contro un Senegal tutto fisico e tiro. Sotto anche di 12 punti (32-44 al 27') sono Michelori e Mancinelli a suonare la carica trovando canestri sporchi da vicino e, finalmente, due triple che riportano gli azzurri a contatto (50-51 a 6' dalla sirena). «Gli elogi e la giornata di riposo ci hanno tolto la carica - spiega Recalcati -. Ci è mancato un pizzico di fantasia. Quando il tiro non va bisogna cercare altre soluzioni. Mi è piaciuto come la squadra ha reagito e devo dire che Mancinelli ci ha dato parecchio». Ripresa per i capelli una partita diventata alquan-

to scivolosa che poteva vanificare tutto il buono costruito finora, azzurra conferma gli attributi che ne hanno contraddistinto il cammino e guidata dal tutto cuore e fosforo Mordente e Soragna porta a casa partita 64-56 e qualificazione sicura agli ottavi. Se prima, seconda o terza, lo diranno le due sfide a Stati Uniti e Portorico. Incaptonitisi a tirare dall'arco (4 su 20 a metà partita) l'italia delle meraviglie si era trasformata in un brutto anatroccolo impaurito ed incapace di trovare la minima alternativa per infilare la palla nel cesto. Niente gioco in area, nessuno che tentava di arrivare al ferro: tutti a spacciare a salve dall'arco con il

canestro con l'andare dei minuti si rimpiccioliva sempre più. L'osannato Belinelli, infilata la prima tripla, non ne combinava una giusta. Così Basile, così Marconato. Risaliti da -7 a -3 al ritorno negli spogliatoi (28-31), le cose peggioravano ad inizio terzo quarto. I senegalesi allenati da soli due mesi da quell'omone di Tapha Gaye capiscono che i nostri non ci prendono e si chiudono sotto canestro. In attacco Pene (che gioca in Francia) e N'Doye, che ha studiato a Furman negli Usa e ha un contratto a Digione, ci castigano. Toccato il massimo svantaggio Recalcati si affida al cuore di Mordente e Soragna, al gioco sporco e ai gomiti

di Michelori e Rocca. A loro aggiunge quel Mancinelli che si era alzato dalla panchina solo nel primo quarto contro la Slovenia. Il suo immenso talento non è ancora sbocciato per la sua ambiguità tattica (poco tiro per giocare esterno, troppo basso per giocare sotto) ma col sua esplosività è l'unico che poteva sbloccarci rubando palloni e buttandosi dentro. E così l'Italia piazza un parziale finale di 32-12 chiudendo con il solito Soragna (15 punti ieri) quasi in scioltezza una partita diventata drammatica. La difesa è salita d'intensità e il Senegal è tornata la squadra materassa che doveva essere dal primo minuto.

Massimo Franchi

m.fr.

CALCIOPOLI Il Tribunale amministrativo del Lazio rigetta la richiesta di sospensiva dei due ex dirigenti bianconeri No del Tar a Moggi e Girardo. La Fifa chiede sanzioni per la Juve

di Luca De Carolis

Il Tar respinge il ricorso di Moggi e Girardo, ma solo per ciò che riguarda la richiesta di sospensione delle condanne della giustizia sportiva. Ieri il tribunale amministrativo del Lazio ha rigettato le istanze di «sospensione cautelare» presentate dagli avvocati dei due ex dirigenti della Juventus, squalificati per cinque anni per illecito sportivo nel processo relativo a Calciopoli. Secondo il presidente della sezione terza - ter del Tar, Francesco Corsaro, non sussistevano i presupposti per il loro accoglimento, poiché «il danno paventato dal dimissionario Moggi e da Girardo, per quanto attiene ai profili patrimoniali, non

presenta i connotati dell'attualità, laddove quello morale potrà piena tutela nella successiva fase del merito ove quest'ultima si concluda in modo a loro favorevole». Per i giudici insomma non c'erano i motivi di urgenza necessari per sospende-

Primo round per la Federcalcio
Ma il giudice non si è espresso sul merito

re le pene, di cui si discuterà nel processo vero e proprio. Un'altra sconfitta per Moggi e Girardo, i cui legali minimizzano il peso della decisione. «I giudici - precisa l'avvocato di Girardo, Francesco Gaetano Scoca - non si sono pronunciati sulla fondatezza del ricorso. Dal punto di vista procedurale questo è positivo». Secondo il legale di Moggi, Paolo Trofino, quella del Tar è «una decisione interlocutoria, che per noi non è negativa. Pur respingendo la richiesta di sospensione, il tribunale ha riconosciuto il danno del mio assistito e la propria giurisdizione, dichiarando quindi ammissibile il ricorso. Non affronta il merito e in teoria in seguito potrebbe anche darci ragione. Ora andre-

mo al Consiglio di Stato per ottenere un provvedimento cautelare poi ci rivolgeremo anche alla Corte Europea». Il dispositivo giustifica inoltre la giurisdizione del Tribunale amministrativo in quanto la sanzione comminata ai due ex dirigenti bianconeri «assume rilevanza anche al di fuori dell'ordinamento

La Federazione mondiale del calcio invita la Figc a ricorrere a pene disciplinari

sportivo». Gli ex dirigenti bianconeri hanno però perso un'occasione per mettere nei guai la Federcalcio. Una brutta notizia anche per la Juventus (oggi in campo a Cesena per la Coppa Italia), che si presenterà davanti al Tar il 6 o il 7 settembre, con l'obiettivo di ottenere l'annullamento dei processi sportivi e di bloccare così i campionati. Una scelta ieri difesa dal patron dell'Inter Moratti («La Juve ha diritto di fare ricorso»). Intanto, la Fifa chiede sanzioni contro la Juve: invita infatti la Federcalcio a «circoscrivere eventuali iniziative legali nell'ambito dei rimedi propri dell'ordinamento sportivo», anche attraverso sanzioni disciplinari.

ESTRAZIONE DEL LOTTO ■ Martedì 22 agosto

NAZIONALE	61	49	51	14	58
BARI	64	13	14	22	19
CAGLIARI	67	46	21	86	6
FIRENZE	72	2	69	39	8
GENOVA	67	30	5	64	15
MILANO	3	83	13	51	59
NAPOLI	73	27	22	75	90
PALERMO	8	27	41	47	15
ROMA	16	44	61	46	54
TORINO	53	75	58	80	23
VENEZIA	22	73	43	21	1

I NUMERI DEL SUPERENALOTTO

NUMERI	3	8	16	64	72	73	JOLLY	SuperStar
Montepremi	3.155.095,56							
Nessun 6 Jackpot	€	44.184.987,89			5 + stella			
Nessun 5+1	€				4 + stella		€	32.211,00
Vincono con punti 5	€	26.292,47			3 + stella		€	928,00
Vincono con punti 4	€	322,11			2 + stella		€	100,00
Vincono con punti 3	€	9,28			1 + stella		€	10,00
					0 + stella		€	5,00